

Parrocchia della B. V. del Carmine
e SS. Pietro e Paolo Apostoli
UDINE

MESSA MISSIONARIA APRILE 2021
9 APRILE 2021

INTRODUZIONE

Abbiamo vissuto da poco il mistero pasquale. Questo periodo si protrarrà fino al giorno di Pentecoste, quando faremo memoria della discesa dello Spirito Santo nel cenacolo sugli apostoli e Maria. Con lo stesso spirito che ci ha guidato durante la quaresima verso la Pasqua, continuiamo il nostro cammino di fede, che significa fiducia in Dio e nella sua Parola, come quella dei discepoli che sulla parola di Gesù, hanno gettato le reti e le hanno ritirate piene. Chiediamo a Dio che anche i nostri missionari riempiano sempre le loro reti.

Come ogni primo venerdì del mese, le offerte raccolte in questa Messa Missionaria saranno devolute ai missionari e missionarie sostenuti dalla nostra Parrocchia.

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo: **“Ascoltaci , o Signore”**

Aiuta Signore i nostri missionari a far conoscere Cristo a chi non l'ha mai conosciuto, suscitando in tutti la fede, rivelando la tua carità, donando la speranza e la gioia del tuo regno. Preghiamo.

Per tutte le persone del mondo, perché pur nelle difficoltà quotidiane, soprattutto in questo periodo di pandemia, sappiano apprezzare i doni della vita. Preghiamo.

Per la nostra comunità, perché sia sempre attenta agli inviti della Parola, per essere vigilante nell'attesa del ritorno del Signore e generosa nel donare gioia a chi è solo e non ha speranza. Preghiamo.

Per tutti gli anziani e gli ammalati, perché sentano la presenza di Cristo, fratello e amico di coloro che soffrono. Preghiamo.

Celebrante: O glorioso Beato Odorico che da Dio hai attinto l'amore alle anime e dal Padre San Francesco l'ardore missionario, suscita nella Chiesa nuove vocazioni per la diffusione del Vangelo .
Te lo chiediamo per Gesù Cristo nostro Signore. **Amen.**

Dalla Bolivia, Aristide ci scrive :

Gesù presente in mezzo a noi, più che mai, in questo tempo di coronavirus.

Gesù ha promesso la sua presenza agli Undici quando ha detto loro, su una montagna: “Sappiate che io sarò con voi ogni giorno fino alla fine del mondo”. Sappiate: questa promessa è ciò che ispira e ha ispirato le nostre azioni, conducendo i nostri passi lungo la città, dove era necessaria la Sua presenza, là dove era necessario aiuto, compassione, conforto e amicizia. Là dove la gente non sapeva a chi rivolgersi. Dove le persone erano smarrite perché gli ospedali erano chiusi. Dove le persone si sentivano esauste perché non riuscivano a respirare, quando non trovavano le medicine necessarie, quando non avevano nessuno attorno che restituisse loro la fiducia nella vita.

Gesù presente in mezzo a noi ci ha condotti lì. Non è stata una nostra idea o il nostro desiderio di protagonismo. No. Questo virus, quasi paradossalmente, ci ha fatto un dono molto grande: ha dato vita a nuovi rapporti. E questa è la sfida più vera che ci hanno regalato questi mesi di coronavirus. Sfida che vediamo ben riflessa nell'atteggiamento di Gesù, quando un lebbroso, vale a dire una persona con una malattia molto contagiosa, va da lui e gli chiede: “Signore, se vuoi, puoi guarirmi”. E Gesù, lasciando da parte ogni norma di sicurezza, lo prende per la mano e lo guarisce. Lo prende per la mano... Questo è ciò che abbiamo fatto come espressione di una comunità che si sente chiamata da Gesù per dare a Lui l'opportunità di rivelarci la sua promessa che si è trasformata in mani di speranza per molti, in questo tempo: Sappiate... sappiate che io starò con voi ogni giorno fino alla fine del mondo.